

Pelliconi, 1.900 euro di premio ai dipendenti

Accordo tra il colosso dei tappi e i sindacati. Per gli oltre duecento lavoratori una busta più pesante in due tranche

OZZANO

di **Riccardo Rimondi**

Un premio massimo da 1.900 euro all'anno, relativo a quattro anni, cioè dal 2019 al 2022.

Nella Pelliconi di Ozzano, che impiega 210 lavoratori nella sede bolognese, l'azienda e i sindacati Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil hanno raggiunto l'accordo per il premio di risultato, che nei giorni scorsi è stato votato dai dipendenti con il 98% di voti a favore.

La cifra accordata tra le parti si attesta su un acconto di 1.200 euro, che viene erogato ad aprile, a cui si aggiungono fino a 700 euro. Nel colosso dei tappi, che ha da poche settimane festeggiato gli ottant'anni di storia e vanta stabilimenti produttivi in Italia, Stati Uniti, Egitto e Cina, a definire l'ammontare del premio sono sei parametri, che non dipendono dai dati di bilancio come il fatturato e la redditi-

vià.

Il maggior peso relativo riguarda gli scarti prodotti, che 'valgono' il 25 per cento del premio massimo erogabile: significa che, in caso di raggiungimento del 100 per cento dell'obiettivo, questo indicatore vale da solo 475 euro. Un altro 20 per cento, cioè 380 euro, dipenderà dalla percentuale dei resi, e il 15 per cento (cioè 285 euro) dalla produttività. I reclami giustificati, relativi al personale e al processo Pelliconi, varranno per un altro 15 per cento del premio di risultato.

Il sistema qualità e ambiente, che vale a sua volta per il 15 per cento, è un indicatore che viene calcolato, in relazione all'anno di riferimento, dai rapporti di visita degli ispettori degli enti di certificazione. Un altro 10 per cento del premio, poi, sarà legato ai costi dei reclami.

Soddisfatti i sindacati, dopo la firma di un documento a cui le sigle hanno lavorato con l'azienda fin da settembre. «Siamo sod-

disfatti dell'esito della trattativa, perché consente il conseguimento di quote del premio di risultato più vicine alla professionalità e alle competenze che i lavoratori mettono in campo», sottolinea Donatella Zilioli, sindacalista della Fiom Cgil. Sulla stessa linea, per Andrea Spettoli della Uilm Uil, «è stata una lunga battaglia, ci lavoravamo da tanto: essere riusciti a modificare i parametri è un ottimo risultato per i lavoratori». Pelliconi, in forte crescita negli ultimi anni, ha un fatturato di circa 165 milioni di euro, 1.700 dipendenti nel mondo e una capacità produttiva di oltre 30 miliardi di tappi all'anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TRE SIGLE CONFEDERALI

«Siamo soddisfatti, è stata una lunga battaglia che premia professionalità e competenze»

L'ad di Pelliconi, Marco Checchi con la moglie Claudia e il figlio Enrico



il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
16 gennaio 2019